



Firmato ufficialmente il CCNL chimico-farmaceutico 2019-2022

Federchimica, Farindustria e le Organizzazioni Sindacali di settore, Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil, Ugl Chimici, Failc-Confail, Fialc-Cisal, nella serata di oggi, hanno sottoscritto ufficialmente il testo del nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) per gli addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori abrasivi, lubrificanti e GPL, per il periodo 2019-2022.

Le Parti Sociali, dopo l'ipotesi di Accordo firmata il 19 Luglio 2018, hanno definito il nuovo complessivo testo contrattuale prima della sua entrata in vigore, confermando che un sistema di Relazioni Industriali di qualità è sinonimo di efficienza e quindi di competitività per i settori rappresentati.

Il CCNL recepisce le nuove regole confederali e, oltre ad essere stato ulteriormente semplificato e migliorato, introduce importanti novità tra le quali l'innovativo ruolo di ammortizzatore degli scostamenti inflattivi affidato all'EDR, Elemento Distinto della Retribuzione, che permetterà di semplificare l'impatto delle verifiche annuali e darà certezza alle imprese e ai lavoratori.

Sul versante normativo le Parti hanno condiviso l'importanza della qualità delle Relazioni Industriali e conseguentemente l'esigenza di avere attori sociali sempre più adeguati. Primaria importanza è rivolta inoltre alla promozione della produttività e occupabilità, alla valorizzazione e diffusione della formazione sia per i lavoratori senior sia per i giovani anche con percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, al continuo investimento in materia di Sicurezza, Salute e Ambiente anche attraverso strumenti digitali e al sostegno della cultura del Welfare contrattuale (Fonchim e Faschim).

Il nuovo testo contrattuale ha inoltre affidato alla contrattazione aziendale importanti tematiche di valore sociale quali: l'inserimento e l'inclusione dei diversamente abili, le misure di conciliazione vita-lavoro, la cultura e il rispetto della dignità della persona e per contrastare le violenze e le molestie, la solidarietà generazionale, lo sviluppo professionale senza distinzione di genere, orientamenti e nazionalità.

Altri ambiti di particolare interesse riguardano le previsioni atte ad agevolare l'innovazione organizzativa, la valorizzazione professionale e l'occupabilità. Per rispondere efficacemente alle sfide imposte da Industria 4.0 e favorire lo sviluppo di scelte di Responsabilità Sociale, migliorando produttività e occupabilità, vengono promosse e incentivate le forme di flessibilità organizzativa, la polivalenza e le nuove modalità di lavoro, la convivenza e il ricambio generazionale.

Ulteriore assoluta innovazione riguarda il lancio della versione digitale del CCNL, che consentirà ad imprese e lavoratori, di consultare gli articoli contrattuali, tramite un apposito sito, ovunque e da tutti i dispositivi mobili, favorendo una più ampia conoscenza e accessibilità delle norme.

Il Presidente di Federchimica Paolo Lamberti ha evidenziato che: "questo rinnovo contrattuale conferma la capacità del sistema settoriale di Relazioni industriali di innovare, di guardare e di essere "avanti", di cogliere in anticipo le esigenze per sostenere competitività e occupazione, preparare e indirizzare le Parti sociali aziendali ad una contrattazione virtuosa, correlata con la produttività e la redditività delle imprese, capace di affrontare le nuove sfide con confronti innovativi e responsabili".

Secondo Marco Colatarci, Vicepresidente Federchimica per le Relazioni Industriali: "La forza della categoria va ricondotta a un rapporto tra le Parti costruito e consolidato negli anni, fondato su una metodologia di confronto continuo ed incentrato sulla ricerca, con molto pragmatismo e realismo, di soluzioni utili ed equilibrate. Partecipazione, Formazione, Semplificazione, Flessibilità, Responsabilità Sociale e Compatibilità Economica sono i capitoli centrali di un rinnovo contrattuale realizzato nel segno della innovazione e della continuità".

"Il dialogo tra le parti è vincente. Ancora una volta le Relazioni Industriali del nostro settore - commenta Massimo Scaccabarozzi, Presidente di Farindustria - dimostrano che con il confronto e la partecipazione possiamo giungere a intese innovative. Soprattutto oggi perché la velocità e la qualità delle scelte sono i principali driver della competitività. Un modello efficace di collaborazione che favorisce gli investimenti, genera occupazione di qualità e consolida il prestigio del settore a livello internazionale".

"L'innovazione, la digitalizzazione dei processi, i Big Data e l'intelligenza artificiale - afferma Antonio Messina, Vicepresidente Farindustria e delegato per le Relazioni Industriali - stanno modificando il

Notizie da Federchimica

settore. E sono i principali temi che saranno discussi nel nuovo Osservatorio Farmaceutico previsto dal CCNL. Quanto, invece, al ricambio generazionale abbiamo concordato di gestirlo, su base volontaria, istituendo il Fondo TRIS (Tutele, Riqualficazione, Innovazione e Sostegno) che ci auguriamo diventi presto operativo”.

Nuove opportunità di R&S da UE e MiSE

Federchimica ha aggiornato la [Monografia N° 4 dell'Area Ricerca e Sviluppo "Le opportunità di finanziamento europee, nazionali e regionali per le imprese"](#).

Nella Monografia sono state aggiunte informazioni rilevanti su alcuni bandi di gara di interesse per le attività del nostro settore. Le imprese associate a Federchimica possono scaricare la Monografia che riporta gli aggiornamenti all'interno del [Portale dei Servizi nell'Area Ricerca e Sviluppo](#).

Le novità

"Marie Skłodowska-Curie Actions - Research and Innovation Staff Exchange (RISE)"

Lo schema RISE promuove la collaborazione internazionale e intersettoriale attraverso lo scambio di personale di ricerca e innovazione e la condivisione di conoscenze e idee dalla ricerca al mercato (e viceversa). Gli scambi possono riguardare sia ricercatori in fase iniziale, sia i ricercatori esperti e possono anche includere personale amministrativo, manageriale e tecnico direttamente coinvolto nelle attività di ricerca e innovazione.

Il budget previsto per il 2019 è di 80 milioni di euro.

I progetti, da presentare in forma congiunta, dovranno includere attività di ricerca e innovazione e dovranno essere presentati entro il 2 aprile 2019.

Bando MiSE "Fabbrica intelligente, Agrifood e Scienze della vita"

Il decreto ministeriale 5 marzo 2018 definisce una nuova agevolazione in favore dei progetti di ricerca e sviluppo promossi nell'ambito delle aree tecnologiche: "Fabbrica intelligente", "Agrifood", "Scienze della vita", coerenti con la Strategia nazionale di specializzazione intelligente. I soggetti ammissibili sono le imprese di qualsiasi dimensione e i centri di ricerca. L'intervento agevolativo è attuato secondo due differenti procedure:

- negoziale, per i progetti con costi ammissibili compresi tra 5 e 40 milioni di euro, la presentazione è stata sospesa con decreto direttoriale 27 novembre 2018, tranne per i progetti nel settore "Agrifood" nelle regioni meno sviluppate;
- a sportello, per i progetti con costi ammissibili compresi tra 800 mila e 5 milioni di euro. Dal 22 gennaio 2019 le imprese potranno presentare, anche in forma congiunta, i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle aree "Fabbrica intelligente" e "Agrifood".

Bando MiSE "Macchinari Innovativi"

La misura "Macchinari Innovativi" è l'agevolazione messa a disposizione dal MiSE con l'obiettivo di sostenere la realizzazione di programmi di investimento diretti a consentire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica intelligente" nelle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Possono beneficiare dell'agevolazione le micro, piccole e medie imprese. I programmi ammissibili alle agevolazioni devono prevedere la realizzazione di investimenti che, in coerenza con il piano nazionale "Impresa 4.0" e la "Strategia nazionale di Specializzazione Intelligente", consentano l'interconnessione tra componenti fisiche e digitali del processo produttivo, innalzando il livello di efficienza e di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica, con conseguente riduzione dei costi o incremento del livello qualitativo dei prodotti.

Le imprese potranno inviare domanda esclusivamente tramite procedura informatica, accessibile nell'apposita sezione "Macchinari innovativi" del sito di Invitalia dal 29 gennaio 2019 alle ore 10:00.

10 gennaio 2019 - Sportello per la valutazione delle specifiche opportunità di finanziamento

Dato l'interesse di molte imprese alle opportunità di finanziamento, Federchimica, attraverso SC Sviluppo chimica S.p.A., prosegue l'attività di assistenza alle proprie imprese associate nell'identificazione di bandi nazionali ed europei e nella predisposizione di progetti.

SC Sviluppo chimica S.p.A., quindi, sarà a disposizione il giorno 10 gennaio, per fissare singoli incontri gratuiti con le imprese interessate a valutare le opportunità di finanziamento, relativamente alle proprie attività di ricerca e sviluppo.

Notizie da Federchimica

Le imprese interessate a fissare un appuntamento possono contattare:

Dania Della Giovanna

Servizio Ricerca e Sviluppo Federchimica

Tel.: 02-34.565.295



Le Parti sociali di settore premiano le migliori esperienze aziendali di Responsabilità sociale

L'industria chimica e l'industria farmaceutica continuano a essere tra i settori manifatturieri più virtuosi in ambito di sicurezza, salute dei lavoratori e tutela dell'ambiente. Lo dimostrano in particolare la riduzione delle malattie professionali e degli infortuni rapportati alle ore lavorate, diminuiti al ritmo medio annuo rispettivamente del 5,0% e

del 4,2% negli ultimi 8 anni. E il fatto che il settore sia già in linea con gli obiettivi dell'Unione europea sui cambiamenti climatici al 2020 e al 2030 con una riduzione dei gas serra del 61% e un miglioramento dell'efficienza energetica del 55% rispetto al 1990.

Gli importanti risultati raggiunti sono frutto dell'investimento di tutto il settore nello sviluppo sostenibile e del sistema settoriale di Relazioni industriali. La Giornata Nazionale Sicurezza Salute Ambiente (SSA) è stata voluta dalle Parti sociali (Federchimica, Farindustria, Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil) proprio per promuovere l'impegno di responsabilità sociale dell'industria chimica e dell'industria farmaceutica in particolare sui temi della salute, sicurezza e tutela dell'ambiente.

L'edizione 2018 della Giornata è stata dedicata al tema della "comunicazione efficace della sicurezza": sebbene gli infortuni sul lavoro siano sempre in calo, per rimuovere tutti i fattori che concorrono a causarli è importante impegnarsi per la diffusione della cultura della sicurezza, anche per ottenere comportamenti più consapevoli.

La diffusione della cultura della sicurezza è parte integrante delle scelte di responsabilità sociale adottate con il rinnovo contrattuale del 19 luglio scorso. Nell'accordo sono stati previsti l'ampliamento dell'attività formativa realizzata a livello nazionale e nuovi strumenti di comunicazione, a partire dal lancio di un sito internet, gestito congiuntamente dalle Parti sociali settoriali, interamente dedicato alla sicurezza.

Tutte iniziative che testimoniano il valore positivo del modello di Relazioni industriali partecipative del settore, in cui la responsabilità sociale è un obiettivo prioritario.

Lo confermano le sempre più numerose iniziative della contrattazione aziendale e, proprio nell'ambito della Giornata SSA, è stato assegnato il Premio "Migliori esperienze aziendali" per iniziative condivise sui temi della tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, del rispetto dell'ambiente e, più in generale, in materia di welfare contrattuale.

Quest'anno la giuria, composta dai rappresentanti di parte datoriale e sindacale, ha assegnato il riconoscimento a Merck Serono, Sasol Italy e Solvay Specialty Polymers Italy, con le seguenti motivazioni: *Merck Serono* - Per aver favorito la cultura dell'inclusione lavorativa dei soggetti diversamente abili, attraverso un sistema di azioni e monitoraggi condivisi tra azienda e rappresentanze sindacali in partenariato con le istituzioni pubbliche, le associazioni di promozione sociale e le fondazioni del Terzo Settore.

Sasol Italy - Per lo sviluppo di una cultura di responsabilità sociale dell'impresa, in particolare attraverso scelte di welfare contrattuale tese a rafforzare l'assistenza sanitaria integrativa e la previdenza complementare e la realizzazione di un modello partecipativo a livello di Gruppo e di Sito.

Solvay Specialty Polymers Italy - Per l'impegno profuso per lo sviluppo di un'impresa responsabile che pone particolare attenzione non solo alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, ma anche al corretto stile di vita, alla conciliazione tra esigenze personali e professionali, con il coinvolgimento consapevole e attivo dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

Management e imprese alla sfida dell'Economia Circolare

Il progetto

Negli ultimi anni è cresciuta e si è consolidata la consapevolezza della necessità di ricorrere a modalità che guardino simultaneamente all'aspetto tecnologico, all'aumento di produttività e ad un uso più efficiente delle risorse di cui si può disporre per assicurare uno sviluppo economico sostenibile.



Purtroppo, le imprese non dispongono sempre delle informazioni, della fiducia e della capacità necessarie per adottare soluzioni improntate all'economia circolare. Per rispondere a questa esigenza Confindustria ha quindi sviluppato un'iniziativa ad hoc per l'informazione, l'aggiornamento e la condivisione di esperienze e buone prassi, rivolta alle imprese e al management, attraverso azioni mirate che puntano a far emergere le opportunità legate al modello economico circolare, ad attivare dinamiche di knowledge-sharing ed a diffondere le best practice disponibili nel Paese.

Per la realizzazione del progetto, Confindustria si avvale del sostegno dell'Associazione 4.Manager e del contributo di esperti provenienti dal mondo della ricerca e delle Istituzioni.

Il Progetto si articola in varie iniziative:

- workshop sul territorio;
- concorso per premiare le aziende virtuose ("best performer") nel campo dell'economia circolare;
- individuazione di "case history".

Workshop di formazione

Confindustria propone al management e alle imprese diversi workshop di formazione e approfondimento, allo scopo di diffondere opportunità e promuovere buone prassi legate al modello economico circolare sul territorio. Le Imprese associate interessate ad assistere a uno o più eventi possono consultare il calendario completo pubblicato sul [sito del progetto](#).

Concorso Best performer dell'Economia Circolare

All'interno del progetto è lanciato un concorso per individuare le aziende "best performer dell'economia circolare", ovvero quelle imprese che, nell'arco temporale degli ultimi tre anni 2016-2018, hanno colto con successo lo spirito e le opportunità di business offerte dal modello economico circolare per le diverse fasi del ciclo produttivo (approvvigionamento, design, produzione, distribuzione, consumo, recupero, riciclo). Il concorso è aperto a tutte le imprese con almeno una sede sul territorio nazionale, che potranno presentare la propria candidatura, entro il 30 marzo 2019, compilando l'apposito [questionario online sul sito internet del progetto](#).

I vincitori del concorso verranno premiati nell'ambito di un evento di rilevanza nazionale che si terrà nell'estate del 2019.

Case history

Per candidarsi è necessario che le imprese associate prendano contatti direttamente con Federchimica per segnalare la disponibilità a compilare la medesima scheda prevista per il concorso e ad effettuare anche una intervista da parte degli esperti di Confindustria. I migliori casi presentati saranno raccolti sul sito del progetto, la cui apposita sezione sarà completata entro il 30 giugno 2019.

Tutte le informazioni sono disponibili sul [sito del progetto](#).

Contatti in Federchimica

Direzione Centrale Tecnico Scientifica

Alessandra Pellegrini

Tel. 02-34565.316

E-mail: a.pellegrini@federchimica.it

Enrico Brena

Tel. 02-34565.211

E-mail: e.brena@federchimica.it



Giovani talenti italiani crescono con "I Fuoriclasse della scuola"

È uno degli appuntamenti più attesi, soprattutto per le studentesse e gli studenti, quello dell'assegnazione delle borse di studio per il Progetto "I Fuoriclasse della

Notizie da Federchimica

scuola” che ha già raggiunto importanti risultati in questi tre anni: sono state conferite 155 borse di studio, 45 nel 2016, 44 nel 2017 e 66 nel 2018 per un totale di 237 mila euro.

Nato nell’ambito del Protocollo di intesa tra la Fondazione per l’Educazione Finanziaria al Risparmio e il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, è realizzato anche con il sostegno del Museo del Risparmio, dell’Associazione Bancaria Italiana e di Confindustria.

Il Progetto mira a valorizzare i giovani talenti attraverso il contributo di donazioni da parte di fondazioni, associazioni, società, imprese e da parte di singoli cittadini.

I destinatari sono le studentesse e gli studenti dell’ultimo triennio delle scuole secondarie di II grado delle seguenti competizioni individuali a livello nazionale comprese nel Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze: Olimpiadi di Astronomia, Chimica, Filosofia, Fisica, Informatica, Italiano, Lingue e civiltà classiche, Matematica, Scienze naturali, Statistica, i concorsi EconoMia e New Design e la Gara nazionale per gli alunni degli istituti professionali e per gli alunni degli istituti tecnici.

Anche Federchimica ha voluto donare due borse di studio ai vincitori delle “Olimpiadi della chimica”. Le due borse, intitolate alla memoria del Dott. Sergio Treichler, Direttore Centrale Tecnico Scientifico della Federazione, scomparso lo scorso luglio, sono state assegnate a Filippo Bigi di Reggio Emilia e Giancarlo Saran Gattorno di Treviso.

Il progetto, che ha ottenuto la Medaglia del Presidente della Repubblica, vuole far crescere una generazione di giovani eccellenti e consapevoli che sviluppino, accanto a competenze economiche e tecniche di altissimo livello, la sensibilità verso temi come la legalità al fine di condividere le esperienze maturate in favore della collettività. Tutto questo attraverso una nuova forma di collaborazione tra istituzioni pubbliche e soggetti privati a sostegno dei giovani meritevoli e della scuola.

I nominativi degli studenti premiati sono pubblicati sul sito dedicato al progetto: www.fuoriclassedellascuola.it con l’indicazione delle scuole di provenienza, delle competizioni alle quali hanno partecipato e dei sostenitori che hanno messo a disposizione le borse di studio.

Oggi, al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano si svolge la cerimonia di consegna delle borse di studio da assegnare ai 66 studenti delle scuole secondarie di secondo grado per l’anno scolastico 2017/2018.

I sostenitori della III Edizione:

ABI
AIROLDI METALLI
Alessandra Losito
Almo Collegio Borromeo
ANASF
ARCA SGR (3 borse di studio)
Avv. Fulvia Astolfi
BANCO BPM (5 borse di studio)
BERNONI Grant Thornton
CIMA S.p.A.
CLUB DEI 15 - CONFINDUSTRIA
ENEL (3 borse di studio)
EQUITA SIM
FEDERCHIMICA (2 borse di studio)
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
FINTECNA
FONDAZIONE COCA-COLA HBC ITALIA (2 borse di studio)
FONDAZIONE GRUPPO CREDITO VALTELLINESE
FONDAZIONE ROCCA
4.MANAGER (10 borse di studio)
GECOFIN S.p.A. - GEICO-TAIKISHA (2 borse di studio)
Global Thinking Foundation (5 borse di studio)
ALFREDO GRASSI S.p.A.
INTESA SANPAOLO
JUVENTUS F.C. S.p.A.
LAB ANALYSIS

MISTRAL
PICTET ASSET MANAGEMENT
PISCINE CASTIGLIONE
Professional Women's Network PWN Rome
SACE SIMEST (2 borse di studio)
DANIELE MANCA (SACE SIMEST) (3 borse di studio)
SANTANDER CONSUMER BANK (2 borse di studio)
SORGENIA
STANFORD CLUB ITALIA
STREPARAVA
UBI BANCA
VALEUR INVESTMENTS



Chimica fondamentale per l'energia del futuro

Quale sarà l'energia che utilizzeremo nel 2030?

Come la produrremo e come faremo a renderla sempre più efficiente e sostenibile?

La chimica, indispensabile per sviluppare nuove soluzioni energetiche in grado di proiettarci nel futuro, ci fornisce una valida risposta. Un quadro dettagliato e completo sull'importante ruolo dell'industria chimica nello sviluppo energetico viene presentato oggi a Milano dal Comitato Energia di Federchimica in occasione della 9ª Conferenza nazionale Chimica&Energia.

La Conferenza è stata occasione di confronto tra energy manager, ricercatori e rappresentanti di Enti e Istituzioni in campo energetico, che hanno discusso delle tecnologie già disponibili per perseguire gli obiettivi energetici che l'Europa si propone di raggiungere nel 2030.

Il sostegno della chimica all'energia tocca svariati ambiti: non solo carburanti ecologici e biomasse ma anche, ad esempio, plastiche, resine, vernici e lubrificanti.

Il Comitato Energia di Federchimica comprende 65 energy manager di imprese associate ed è strutturato in diversi gruppi di lavoro che si occupano degli sviluppi delle aree energia elettrica e gas, efficienza energetica, fonti rinnovabili e cambiamenti climatici; un resoconto delle attività viene pubblicato sul Rapporto mensile della Direzione Centrale Tecnico Scientifica di Federchimica.



Al via distributori per auto a idrogeno, Assogastecnici: importante passo avanti per mobilità italiana a zero emissioni

Con la pubblicazione del DM 23 ottobre 2018, l'Italia si adegua agli standard internazionali per la costruzione delle stazioni di rifornimento idrogeno per autotrazione. Il nuovo decreto elimina i limiti alla pressione di carica che prima consentivano il rifornimento degli autobus ma non delle nuove auto idrogeno, recentemente immesse sul mercato.

L'auto idrogeno è elettrica e a zero emissioni; l'elettricità viene prodotta a bordo del veicolo attraverso una reazione fra l'idrogeno e l'ossigeno dell'aria, producendo solamente acqua al tubo di scarico.

Soddisfazione espressa da Assogastecnici, l'Associazione nazionale dei produttori di gas tecnici che fa parte di Federchimica: "Finalmente un passo concreto per lo sviluppo, anche in Italia, dell'idrogeno come vettore energetico per la mobilità sostenibile - dichiara Giovanni Pavesi, Presidente Assogastecnici - che avrà importanti ricadute anche sul nostro settore".

Incertezza e rallentamento frenano l'industria chimica

Dopo un 2017 molto positivo (+3,5%), nel 2018 l'industria chimica in Italia mostra un andamento deludente (+1,5% nei primi 10 mesi) in un contesto di particolare debolezza del settore a livello europeo (-0,1%). I segnali di ulteriore rallentamento - registrati dalle imprese nei mesi più recenti, soprattutto sul fronte della domanda interna - portano a stimare per la chiusura d'anno una crescita limitata all'1,0%.

Notizie da Federchimica

L'evoluzione congiunturale, di non facile lettura per il sovrapporsi di fattori di natura diversa, desta preoccupazione soprattutto in prospettiva del 2019.

L'industria chimica risente in modo amplificato dell'incertezza: le politiche di acquisto dei clienti sono orientate alla massima cautela e la volatilità delle quotazioni petrolifere rappresenta un ulteriore fattore di disturbo.

Il settore soffre del generalizzato rallentamento di quasi tutti i settori clienti, della mancata ripartenza delle costruzioni in Italia e della brusca frenata della produzione europea di auto. Anche l'export - dopo il forte progresso del 2017 (+9% in valore) - mostra un andamento sottotono (+2% in valore). Pesa, in particolare, il calo delle vendite in Germania (-3%) che rappresenta il principale mercato di destinazione. Nell'ipotesi che i fattori di freno temporanei a livello europeo possano essere superati e che una soluzione di compromesso sulla politica fiscale possa mitigare le tensioni finanziarie, nel 2019 si prevede una crescita della produzione chimica in Italia pari allo 0,7%. Anche sul piano internazionale permangono, però, numerosi fattori di rischio che potrebbero condizionare l'andamento del settore: le tensioni commerciali (preoccupa, in particolare, la minaccia di limitazioni alle importazioni americane di auto), i contrasti interni all'Europa (anche in vista delle elezioni del Parlamento europeo) e le possibili turbolenze per l'inversione della politica monetaria.

Una chimica competitiva genera e distribuisce benessere sul territorio

La chimica figura a pieno titolo tra i protagonisti di quel processo di rafforzamento della competitività industriale che rappresenta un importante fattore di solidità per l'economia italiana a fronte delle fragilità connesse all'elevato debito pubblico. Nell'ultimo decennio la forte proiezione internazionale delle imprese si è accompagnata ad un impegno crescente nella ricerca, con un aumento del personale dedicato prossimo al 70%. Questo processo ha dato i suoi frutti: negli ultimi 3 anni la produzione chimica in Italia è cresciuta più della media europea (+6,7% a fronte del +4,2%), risultato che trova conferma anche nell'anno in corso. Competitività e redditività non sono fini a se stesse in quanto consentono alla chimica di generare e distribuire benessere sul territorio. Il settore offre in tutta Italia opportunità di lavoro qualificate, stabili e ben retribuite (circa il 30% in più della media manifatturiera). Grazie alle sue soluzioni tecnologiche i settori a valle affrontano meglio la concorrenza internazionale e raggiungono migliori prestazioni ambientali. Ogni anno, infatti, l'utilizzo di prodotti chimici evita in Italia l'emissione di gas serra per oltre 35 milioni di tonnellate di CO₂.

Le troppe incertezze del quadro normativo rischiano di compromettere competitività e crescita

In un contesto, attuale e prospettico, già di per sé complesso, ulteriori incertezze – connesse all'applicazione delle normative nazionali e alla dotazione infrastrutturale – diventano insopportabili perché rischiano di compromettere la competitività faticosamente conquistata. Due casi sono esemplificativi in quanto toccano da vicino l'industria chimica. Per quanto riguarda i costi energetici (che nella chimica sono un fattore di competitività importante) in Italia, a differenza dei principali concorrenti europei, non è previsto il rimborso dei costi indiretti dell'ETS derivanti dal trasferimento sui prezzi dell'energia elettrica del valore della CO₂, praticamente triplicato rispetto allo scorso anno. Il mancato sviluppo di un'adeguata rete infrastrutturale per lo smaltimento o il recupero, anche energetico, dei rifiuti - a causa della difficile accettazione degli impianti da parte dei territori e della complessità degli iter burocratici di autorizzazione - comporta costi per le imprese, in alcuni casi persino raddoppiati o triplicati, e situazioni di difficile gestione in presenza di fenomeni di saturazione degli impianti di gestione dei rifiuti ubicati all'estero. Un quadro normativo e infrastrutturale consono alle esigenze di competitività delle imprese chimiche è più che mai necessario e imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sostenibilità di tutto il Paese.

[Vai alla sezione Dati e analisi](#)